
SCHEMA_relazione

(cfr. art. 9 del Bando di concorso)

RELAZIONE

Rapporto con l'ambiente urbano

Il comune di Giavera del Montello è caratterizzato dall'essere privo di un centro di aggregazione, presente invece in tutte le città storiche italiane. Come prescritto dal bando, una delle caratteristiche principali del progetto del complesso ecclesiastico, dovrà essere quella di innescare un positivo cambiamento per una nuova centralità urbana. Tale centralità si esplicita nella realizzazione del sagrato della nuova chiesa inteso come spazio pubblico urbano, sede di eventi non soltanto religiosi, quali manifestazioni culturali, musicali, sagre, ect. La posizione di tale sagrato si rapporta con la nuova piazza davanti alla sede del palazzo comunale. I due ambiti, "religioso" e "civile", ciascuno con una propria identità, sono collegati tra di loro da una superficie interamente pedonale, pavimentata in cotto, un materiale uniforme tipico dei centri storici del Veneto. La chiesa si pone in posizione dominante nel centro di uno spazio definito morfologicamente dal simbolo della "mandorla di Cristo", un simbolo dalla forma ogivale formato dall'intersezione di due cerchi dello stesso raggio. La mandorla di Cristo è molto importante nell'iconografia cristiana, essa simboleggia il frutto del primo albero che fiorisce in primavera, il mandorlo. Un simbolo quindi di rinascita e di resurrezione. I due cerchi rappresentano due dimensioni diverse, il piano materiale e quello spirituale, cioè l'umano e il divino, il centro indica la comunicazione fra essi. Al centro viene rappresentato Gesù, il solo collegamento fra il terrestre e il celeste, il Verbo divino fattosi uomo. Al centro del nuovo sagrato è posizionata la chiesa con direzione Nord-Sud, che coincide con l'asse rivolto verso la chiesa storica sulla collina, la cui presenza è molto importante per la comunità della Parrocchia.

Riconoscibilità dell'edificio sacro

Il principale sforzo nell'attività di progettazione è stato quello di non creare un'architettura contemporanea simile ad un'altra, intesa come un semplice contenitore di funzioni, bensì quello di realizzare un'opera contemporanea che rimanga strettamente legata alla tradizione della Chiesa, un edificio ed uno spazio sacro che possano essere immediatamente riconoscibili e vivibili come tali.

Il risultato è stato un edificio ecclesiastico con una forte riconoscibilità nel contesto urbano, dovuta non a forme complesse o alla sua monumentalità, ma a una forma ispirata dalla iconografia della Mandorla di Cristo. Infatti nella iconografia classica, la figura del Cristo, in particolare la testa viene a trovarsi al centro dello spazio generato dai due cerchi di uguale raggio, questo rispetto all'asse longitudinale. Rispetto all'asse trasversale la testa della figura del Cristo si trova in alto vicino al vertice dell'ogiva. Il progetto rispecchia tale iconografia in modo tale che la posizione della Chiesa all'interno dello spazio pubblico ogivale si trovi coincidente con la testa e l'aureola del Cristo nell'esempio iconografico citato. Lo spazio del sagrato è definito a nord dalla nuova chiesa, sulla quale spicca, al centro del volume circolare e al di sopra dell'ingresso principale una grande croce luminosa, luce e croce come simbolo di salvezza e redenzione. A est, il margine del sagrato ogivale è costituito da un portico curvilineo, esso definisce uno spazio coperto inteso come elemento connettivo dei servizi parrocchiali delle aule, degli uffici e del salone. A ovest il margine semicircolare

dell'ogiva è definito da un filare di alberi di mandorlo, atto a rafforzare i riferimenti iconografici, introducendo l'elemento vegetale, unito a sedute ombreggiate, molto importante per la vivibilità dello spazio. Accanto al volume principale della Chiesa è posto il volume della Cappella eucaristica, a forma di ellisse. Si definisce così un'architettura morfologicamente autonoma dal volume principale della chiesa, ma ad essa collegata.

Profilo estetico, formale

La progettazione del complesso parrocchiale ha avuto come obiettivo fondamentale quello di coniugare l'impianto liturgico, inteso come passo progettuale fondante, con gli aspetti funzionali, estetici ed artistici, nonché con gli aspetti di integrazione con l'ambiente circostante.

Dal punto di vista estetico formale i vari edifici facente parte del complesso parrocchiale, sono caratterizzati dall'utilizzo di un unico materiale, il cotto, molto diffuso in Veneto, soprattutto nei centri storici. Tale materiale, sviluppato in una tessitura omogenea dei paramenti murari, contribuisce a far risaltare le forme dell'intero complesso. Anche le pavimentazioni degli spazi pubblici, del sagrato come della nuova piazza del comune è prevista in mattoni di cotto, con le linee generatrici della forma dello spazio pubblico, evidenziate con lo stacco di un materiale in pietra chiara, la pietra di Prun, molto diffusa in Veneto. L'interno della chiesa è caratterizzato sia dalla sua forma avvolgente che dall'utilizzo di pochi e selezionati materiali. La pavimentazione della chiesa è in pietra chiara di Prun, mentre le due pareti a semicerchio, fino all'altezza del portale di ingresso, presentano un rivestimento in listelli verticali di legno. Il legno viene utilizzato pure nel soffitto della chiesa, tramite tavole avente una sezione rettangolare di 10x4 cm. La distanza tra le tavole e il materiale contribuisce a mitigare il riverbero acustico dello spazio interno. Il portale principale della chiesa è rivestito in rame bruciato, il suo colore brunito identifica fortemente l'ingresso.

Impianto liturgico

L'edificio chiesa si presenta con un invito esplicito ad entrare, sul lato destro la curva del cerchio si apre verso l'esterno mettendo in relazione l'evento di salvezza che si compie nel mistero celebrato e il quotidiano dell'uomo che si svolge sulle strade del mondo, l'apertura del cerchio è invito ad entrare nella dinamica salvifica e nello stesso tempo ad uscire per far sì che quell'evento riguardi tutti gli uomini. La chiesa è a pianta circolare attraversata sul soffitto dalla direttrice che congiunge la croce del prospetto (il sofferto dell'umanità) e la croce sul presbiterio (la conclusione della passione di Cristo che si apre verso la risurrezione), la stessa direttrice ci fa rivolgere verso la chiesa esistente del paese.

L'impianto liturgico vede come soggetto l'assemblea che gravita, nel suo disporsi, attorno all'altare mentre l'ambone si protrae verso l'assemblea stessa. Altare, ambone e presidenza sono sistemati su un gradino che delinea il presbiterio e che riprende un segmento della mandorla (la GLORIA) che è la pianta di tutto il complesso. Altare, ambone e presidenza sono in asse trasversale e l'uno rimanda all'altro, Cristo Parola, Cristo Pane, Cristo Capo. Sono previsti anche spazi per accogliere i vari ministeri compresi i cantori. La cappella che accoglie la custodia eucaristica permette il raccoglimento per la preghiera personale ed anche la possibilità di celebrazione feriale per piccoli numeri. Il battistero è quasi un collegamento tra interno ed esterno quasi un ingresso alla CHIESA

comunità. Accanto al battistero è stata pensata anche una piccola penitenzieria. La disposizione delle sedute per l'assemblea segna anche i vari percorsi processionali.

Opere d'arte

Tabernacolo

Il tabernacolo si presenta come un elemento a tronco di cono, sormontato da una custodia Eucaristica a forma di casa.

Il tabernacolo viene qui rappresentato dalla dimora emblematica dell'uomo: la Casa. Una casa che è dorata perché custodisce la cosa più preziosa e sacra: la presenza di Dio.

La Custodia Eucaristica sarà realizzata in lamina di ottone di spessore adeguato, che sarà satinato all'esterno e con finitura specchiante all'interno. La base circolare su cui questa poggia è in acciaio specchiante, in modo da amplificare l'effetto di splendore della custodia dorata, illuminata sia dalla luce naturale che artificiale.

Fonte battesimale

Il Fonte Battesimale è posto all'ingresso della chiesa in posizione che ne permette la piena fruizione e visibilità dall'altare. Il fonte battesimale è a pianta circolare esso rimanda all'eternità di Dio e alla salvezza eterna che è riservata ad ogni battezzato in Cristo. Due elementi semicircolari in pietra bianca abbracciano un catino a forma lenticolare e rimandano alla forma a mandorla dell'aula. Le dimensioni e la forma sono contenute ma consentono non solo il rito del battesimo per aspersione ma anche quello per immersione, come indicato dai nuovi orientamenti della CEI. Una cupola in ottone, potrà rivestire il bacino per mantenere la temperatura e purezza dell'acqua. Il materiale proposto è la pietra bianca per i due elementi semicircolari che formano la base. La ciotola che contiene l'acqua benedetta è di ottone lucido.

L'altare

Di forma rettangolare, l'altare è situato sull'estremità del presbiterio per avvicinarsi all'assemblea quanto più possibile ai fedeli. L'altare è composto da un tavolo in pietra chiara di Prun, ed incorpora un elemento centrale, sempre della stesa pietra a forma di cilindro ellittico sezionato. La superficie frontale dell'altare è incisa con fregi dorati che riprendono simboli della cristianità, sintetizzando e allo stesso tempo facendone eco, il movimento circolare e le linee forza della composizione architettonica della chiesa.

La Sede

La sede del sacerdote celebrante e dei ministri, è ben visibile ed in diretta comunicazione con l'assemblea. Realizzata in pietra chiara di Prun, con braccioli ed uno schienale alto di forma ellittica decorato con fregi dorati incisi con simboli della cristianità. È previsto, a rendere confortevole la seduta, un cuscino e un poggiatesta in raso dorato.

L'ambone

L'Ambone è collocato nella parte più avanzata del presbiterio, in modo che l'annuncio della parola di Cristo sia quanto più vicina all'assemblea dei fedeli.

Esso è composto da tre elementi in pietra bianca. Nel complesso di forma ellittico, è formato da due elementi semicircolari in pietra bianca con all'esterno delle scanalature fresate e decorate con lamine di ottone lucido.

Aspetti funzionali

Nello sviluppo di tutto il progetto ed in particolare nell'elaborare la distribuzione delle funzioni si è seguito il filo conduttore segnato dal DPP.

L'aula liturgica ha uno sviluppo distributivo generato dai riti, e gli ambienti ad essa collegati sono posti in posizione baricentrica rispetto ai locali pastorali, e ha un accesso secondario che immette in uno spazio di collegamento tra la cappella feriale e l'aula liturgica.

Nella progettazione si è puntato soprattutto sulla riconoscibilità degli ambiti chiesa, canonica e locali pastorali, e nei locali pastorali alla funzionalità, alla semplificazione dei percorsi. Si è tenuto in considerazione la possibilità di interconnettere gli ambienti, ma nel contempo di poterli utilizzare, ed anche gestire, singolarmente e senza interferenze. Alla luce di ciò ogni ambito ha accessi esterni coperti e ambienti di servizio (locali tecnici, lavanderie, servizi igienici, etc.) dedicati. In sintesi tutti gli ingressi ed i percorsi ad essi collegati hanno la possibilità di consentire un doppio utilizzo: uno dedicato agli ambienti più vicini, ed uno tramite brevi percorsi interni per condurre ad altri ambienti. La casa canonica è stata collocata al piano primo con ingresso indipendente coperto e adiacente a quello degli uffici ed è dotata di ascensore e la distribuzione interna risponde a quanto richiesto nel DPP.

Aspetti tecnologici

Il complesso da realizzare, date le differenti caratterizzazioni di utilizzo, richiede una differenziazione delle tipologie di climatizzazione applicate.

Per gli edifici di servizio che prevedono presenze più continuative, si prevede la climatizzazione tramite l'adozione di un sistema ad aria soffiata con ventilconvettori e zone canalizzate, controllato in ogni locale ed alimentato da PDC ARIA/ACQUA con il supporto di unità VMC per garantire qualità di clima riducendo i consumi in ogni stagione dell'anno.

Per l'edificio di Culto il riscaldamento viene ottenuto puntualmente tramite sistemi radianti (sorgenti infrarosse) che agiscono direttamente sulle zone "illuminate" integrati alla bisogna da unità ad aria soffiata mascherate nelle zone di rivestimento perimetrali; le stesse unità, alimentate da PDC reversibili, forniscono il raffrescamento estivo dell'ambiente.

Sulle superfici di copertura degli edifici non destinati a tetto verde e sulla zona porticata è prevista l'installazione di un impianto solare FV per la produzione di energia elettrica diurna, nelle zone a tetto verde si prevedono aerogeneratori ad asse verticale per garantire una quota energetica anche in condizioni meteo avverse e nelle ore notturne.

Il sistema prevede adeguati serbatoi di accumulo per l'acqua destinata ai vari impianti con funzione di volano termico.

L'impianto luci interno ed esterno come la diffusione sonora e gli elementi di video sorveglianza sono di tecnologia elettronico digitale con garanzie di bassi consumi e elevate rese qualitative.

Per tutti gli impianti è prevista l'adozione di sistemi di controllo avanzati riportati in consolle servizi e remotizzabili tramite APP.

Una apposita funzione smart provvederà alla gestione dei flussi energetici disponibili nelle varie fasi temporali consentendo il miglior utilizzo delle quote di energia autoprodotta.
